

LA CONTINUITÀ DA ZERO A SEI ANNI: UNA MAPPA ORIENTATIVA (ANCHE IN CONSIDERAZIONE DELL'ANTICIPO)

Tratto da Milena Manini - Battista O. Borghi, *Da zero a sei*, La Nuova Italia, Firenze, 1992

da Infantiae.Org, Newsletter n. 168 del 17.12.2003

Infantiae.Org ha presentato, nelle newsletter precedenti, lo sviluppo di alcune tematiche sulla programmazione accompagnate da una riflessione continua sulle competenze che i bambini esprimono in molteplici comportamenti osservabili nella vita quotidiana.

Mancava però una riflessione sul nido.

E' in questo senso che volentieri riproponiamo una "mappa" delle competenze cognitive ed interattive, in cui sono stati enucleati gli aspetti, per noi fondamentali, dello sviluppo relazionale e degli apprendimenti, non solo nella scuola dell'infanzia ma anche dell'asilo nido. Si tratta di un tentativo di risposta all'esigenza di individuare alcune conquiste che i bambini e le bambine possono realizzare all'interno dei servizi e delle istituzioni che frequentano, a patto che queste ultime offrano particolari condizioni educative.

Ci sembra utile, in questo senso, proporre uno strumento di riflessione elaborato alcuni anni fa ma che riveste ancora una forte attualità (1), anche alla luce della riforma in atto che vede, in via sperimentale, l'anticipo alla scuola dell'infanzia dei bambini di due anni e mezzo. Inoltre, anche coloro che almeno in questo momento non stanno attuando la sperimentazione dell'anticipo possono essere interessati, in prospettiva, riflettendo su ciò che potrà accadere di qui a poco, quando l'anticipo sarà diffuso e l'inserimento di bambini più piccoli diventerà progressivamente una prassi.

Si tratta della formalizzazione di una ricerca relativa alla «cultura» infantile, intesa come complesso di possibili competenze che i bambini costruiscono gradatamente all'interno di contesti istituzionali sensibili alle problematiche pedagogiche, in cui gli educatori possiedono le capacità professionali e la volontà educativa di promuovere molteplici relazioni, di organizzare gli spazi, i tempi, le attività.

La «mappa» di seguito presentata non ha pretese di esaustività in relazione alla molteplicità delle competenze infantili, né si presenta come mera successione di comportamenti rigidamente ascrivibili ai diversi periodi evolutivi indicati e nemmeno vuole significare, come potrebbe suggerire la sua formale linearità, totale abbandono di comportamenti col crescere dell'età e loro altrettanto completa sostituzione con nuove competenze. La mappa rappresenta, nel suo insieme, il tentativo di fissare alcuni momenti basilari della costruzione di competenze interattive e cognitive allo scopo di cogliere la "storicità" dell'evoluzione infantile considerata, come si è detto, nel contesto istituzionale.

In altri termini, si è cercato di capire « da dove vengono » e con quali caratteristiche si manifestano quelle competenze che, nel corso della vita scolastica successiva, sono strettamente correlate all'apprendimento dei contenuti (2). Secondo questa accezione, essa acquisisce fondamentalmente un valore metodologico e può essere utilizzata dalle educatrici dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia quale punto di riferimento per individuare criteri di confronto sul funzionamento delle rispettive istituzioni e per discutere sulle competenze dei bambini, loro affidati, con le colleghe, considerando anche le esperienze attivate ed i progetti educativi specifici.

I due filoni secondo cui si articola la mappa sono l'interattivo ed il cognitivo. Nel primo sono state indicate le competenze relative ai rapporti sociali ed emotivo/affettivi con i pari e con gli adulti, competenze che i bambini costruiscono gradatamente nell'ambito delle esperienze ludiche e delle routine presenti nel nido d'infanzia e nella scuola materna.

Nel filone delle competenze cognitive sono stati collocati quei comportamenti che testimoniano tangibilmente alcuni momenti fondamentali dello sviluppo/apprendimento in rapporto alla conquista dell'identità e dunque dell'alterità: perciò è stata sottolineata la significatività delle relazioni oggettuali, di quelle spazio-temporali, causali, quantitative e così via. Tutto ciò è stato formalizzato nella consapevolezza che, specie nei primi mesi e anni di vita, i diversi aspetti sono a tal punto intrecciati da non poter essere separati sia nelle loro manifestazioni comportamentali sia nelle strategie e relazioni educative. È per questo motivo che si è cercato, per quanto possibile, di cogliere nel medesimo comportamento le competenze interattive all'interno dello sviluppo cognitivo e, reciprocamente, le competenze cognitive dei comportamenti interattivi. La mappa deve essere dunque letta sia nella sua complessità e totalità sia nella sua orizzontalità, utilizzando anche criteri di spirality.

I concetti chiave che rappresentano i capisaldi intorno ai quali è stata costruita la mappa (così come le altre griglie presentate in questo volume) sono: la costruzione dell'identità intesa come progressiva conquista, da parte dei bambini e delle bambine, delle caratteristiche personali (emotivo/affettive, cognitive e così via) in rapporto a quelle altrui ed al mondo oggettuale; l'acquisizione delle categorie spazio/temporali, causali, logiche e quantitative ed inoltre la costruzione delle relazioni sociali. Tutti questi aspetti si intrecciano e si trasformano secondo modalità che implicano anche la costruzione e l'uso dei simboli e dei codici verbali e non verbali.

La mappa è scandita in annualità: primo anno di vita, secondo anno di vita, terzo e quarto anno, quinto e sesto anno. Pur consapevoli dei rischi di tale impostazione, essa è stata scelta allo scopo di sottolineare, evolutivamente ed educativamente, l'importanza del primo e del secondo anno di vita e inoltre di quello di passaggio fra il nido e la materna: nella prima direzione al fine di evitare la proiezione in avanti e di valorizzare esclusivamente il bambino «grande» del nido, quello che sembra meglio testimoniare le qualità educative dell'istituzione; nella seconda direzione per sottolineare l'importanza del momento di passaggio fra le due istituzioni ed invitare gli educatori a ragionare su di esso secondo criteri scelti di comune accordo.

In sostanza, dunque, la «mappa» rappresenta una sorta di «punto di sosta» per invitare a riflettere sempre più approfonditamente sul profondo legame che esiste tra l'evoluzione dei bambini e la qualità del modello pedagogico e delle pratiche educative delle istituzioni per l'infanzia. Siamo tuttavia convinti che l'analisi esclusiva di questo rapporto sarebbe limitata e limitante rispetto alle opportunità educative offerte in primo luogo dalle famiglie e in secondo luogo dalle altre agenzie educative e dai reciproci e molteplici rapporti tra di esse. Di tale aspetto non abbiamo voluto né potuto, almeno in questa sede, occuparci.

- (1) In Manini M. Borghi B.Q., (a cura di), Da zero a sei, La Nuova Italia, Firenze, 1991.
 (2) In tal senso la mappa non deve essere considerata isolatamente, bensì correlata a tutte le altre griglie e schemi presentati nel volume citato.

Mappa dello sviluppo cognitivo e interattivo in età 0 – 6

PRIMO ANNO DI VITA	
COMPORAMENTI COGNITIVI	COMPORAMENTI INTERATTIVI
<ul style="list-style-type: none"> - Rivolge il suo interesse al proprio corpo, ai propri movimenti e ai risultati delle proprie azioni. - Esprime il suo interesse per gli oggetti tramite lo sguardo, il tentativo di avvicinamento, l'esplorazione tattile. - Elabora informazioni a partire dalla percezione e dall'azione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Manifesta i primi sentimenti elementari legati alle modalità e ai risultati della sua attività. - Partecipa alle routine comunicative gestite dall'adulto. - Si appropria della struttura delle routine e le gestisce autonomamente, arricchendole e variandole sempre di più.

<ul style="list-style-type: none"> - Utilizza i dati percettivi e funzionali per riconoscere e distinguere oggetti e persone. - Fa delle scelte tra oggetti e persone in base alle caratteristiche distintive individuate. - Inizia ad esplorare tramite la percezione e l'azione eventi collegati fra loro (ad esempio sperimenta sue ipotesi su causa/effetto). - Comprende il carattere intenzionale della comunicazione, impara cioè ad usare certi segnali come finalizzati alla produzione di certi effetti contingenti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Esprime intenzionalmente all'adulto le sue conoscenze sugli oggetti tramite lo sguardo, la lallazione, l'indicazione. - Attua differenti comportamenti non verbali di evitamento o di attaccamento nei riguardi delle diverse persone, familiari e non familiari, con cui viene a contatto. - Fa richieste non verbali di attenzione e di azione. - È capace di condividere azioni e atti di attenzione con l'interlocutore adulto instaurando interazioni di tipo speculare.
--	--

SECONDO ANNO DI VITA

COMPORAMENTI COGNITIVI	COMPORAMENTI INTERATTIVI
<ul style="list-style-type: none"> - Inizia ad esplorare l'ambiente spostandosi in esso, e attuando un maggior controllo sull'ambiente stesso tramite la propria iniziativa. - Identifica tramite l'azione le proprietà definitorie degli oggetti e li riconosce in seguito anche senza agire direttamente su di essi. - Organizza le informazioni su oggetti, eventi e persone in concetti e funzioni semantiche che in seguito egli è in grado di esprimere verbalmente. - Condivide informazioni con i suoi interlocutori. - Attua strategie comportamentali complesse per raggiungere determinati scopi immediati, manifestando una prima capacità di previsione. 	<ul style="list-style-type: none"> - L'affettività continua a concentrarsi sul sé, sul proprio corpo, e sulle proprie azioni, ma inoltre il bambino esprime il bisogno di ottenere una risposta da parte dell'interlocutore - Manifesta una prima consapevolezza dell'esistenza di un punto di vista diverso dal suo: è capace di offrire conferme all'interlocutore sul piano della comprensione e di aiutarlo ad individuare il tema del proprio messaggio utilizzando prevalentemente la comunicazione non verbale. - Esprime l'intenzionalità di entrare in relazione con altri bambini anche attraverso comportamenti «aggressivi». - Pur condividendo azioni di gioco ed atti di attenzione con interlocutori anche coetanei, privilegia ancora il gioco individuale.

TERZO E QUARTO ANNO DI VITA

COMPORAMENTI COGNITIVI

- Scopre e riconosce relazioni di somiglianza e differenza e contrasto esplicitandole anche a livello linguistico
- Costruisce nuove conoscenze sulla base del linguaggio degli altri, bambini e adulti, e ciò relativamente all'ambiente fisico e sociale e al linguaggio stesso; utilizza quindi modalità conoscitive mediate, non più solo connesse all'azione e alla percezione.
- Diventa gradualmente capace di utilizzare segni (linguistici e non) per rappresentare (significare) oggetti, persone e situazioni assenti.
- Comincia a differenziare e «giocare» ruoli diversi, categorizzando situazioni; comprende semplici referenze relative ai ruoli, cioè costruisce classi.
- Riconosce relazioni d'ordine ed è in grado di costruire sequenze semplici anche di tipo temporale.
- Scopre regolarità ricorrenti e ne tiene conto nel suo comportamento.
- Sa percepire le diverse collocazioni spaziali di persone e cose e sa leggere disegni e rappresentazioni di oggetti secondo l'orientamento comune (alto/basso, davanti/dietro, sopra/sotto, ecc.).

COMPORAMENTI INTERATTIVI

- È capace di instaurare con i coetanei, oltre che con gli adulti, interazioni di tipo complementare e reciproco, cominciando a realizzare forme di vera e propria collaborazione, che implicano una prima elementare differenziazione e messa in relazione di più punti di vista diversi.
- Realizza interazioni con i coetanei e con gli adulti basate prevalentemente sullo scambio di conoscenze.
- Utilizza sempre di più il gioco simbolico e il gioco dei ruoli, sia individualmente sia coordinando la propria attività ludica con quella dei pari.
- Sviluppa sentimenti (di attrazione e rifiuto) stabilendo legami di amicizia relativamente costanti e coerenti.

QUARTO E QUINTO ANNO DI VITA

COMPORAMENTI COGNITIVI

- Si appropria sempre più delle conoscenze, relative al linguaggio e all'ambiente fisico e sociale, condivise dagli altri: coetanei e adulti.
- È in grado di valutare ed assumere i punti di vista altrui, comportandosi di conseguenza.
- Costruisce sequenze via via più complesse e utilizza più relazioni d'ordine sugli stessi oggetti.
- È in grado di progettare e compiere una serie di operazioni in vista di un obiettivo non immediato.
- Individua, in brevi sequenze di fatti, il rapporto causa-effetto sulla scorta di regolarità ricorrenti.
- Utilizza indizi per formulare ipotesi deduttive ed esplicative sul significato di situazioni e di

COMPORAMENTI INTERATTIVI

- Amplia l'interesse sociale per il mondo circostante.
- È capace di differenziare l'uso delle strategie relazionali in rapporto al contesto.
- È capace di adattare e differenziare i propri comportamenti comunicativi in funzione dell'interlocutore.
- Sviluppa la capacità di integrazione nel gruppo e in particolare è in grado di partecipare ad interazioni di gruppo integrando e coordinando le proprie azioni ed i propri bisogni con quelli altrui.
- Realizza interazioni sempre più integrate con i pari, fino a costruire auten-

messaggi espressi anche non verbalmente.

- Esprime relazioni legate all'orientamento spaziale e temporale.

tiche amicizie di coppia e di gruppo.

- Condivide attivamente con interlocutori adulti e coetanei codici diversi da quello orale (codice iconico, sonoro, mimico gestuale, grafico).